

PROGRAMMA STRATEGICO

Perché mi candido?

La mia candidatura nasce dalla consapevolezza di poter rappresentare tutti i giovani della mia regione indipendentemente dalle attività a cui si dedicano, proprio perché ho costruito la mia formazione e la mia esperienza associativa in modo trasversale, muovendomi tra le diverse attività dell'associazione senza precludermi la partecipazione come il coordinamento di iniziative sui diversi obiettivi di Croce Rossa Italiana. Proprio per questo motivo ritengo di poter ascoltare e comprendere le esigenze del giovane volontario essendomi dedicato da sempre all'orientamento ma soprattutto alla realizzazione personale nel mondo del volontariato dei giovani come me, portandoli ad accedere a formazione di qualità, risorse e iniziative del territorio tali da garantirne l'accrescimento non solo a livello associativo ma arricchendo il loro bagaglio di esperienze da poter impiegare nella vita di tutti i giorni.

Ritengo di poter coniugare all'esperienza il coraggio di cavalcare l'onda del cambiamento che stiamo vivendo senza paura di intraprendere nuove strategie d'azione che costruiremo insieme; sarà indispensabile al raggiungimento di questi obiettivi il vostro sostegno e considero importante dare spazio ad ogni giovane consigliere e volontario per un confronto propositivo e per consigli utili volti a migliorare la nostra amata associazione.

Non posso nascondere che sia tanta l'emozione di proporsi di rappresentarvi TUTTI all'interno di un consiglio di presidenza regionale, ma soprattutto di portare la nostra bandiera con autorevolezza, serietà e continuità ai diversi livelli associativi mettendo in gioco tutto il mio vissuto e l'esperienza fin qui acquisita.

Ruolo e compiti del Consigliere Regionale Giovane

La mia dichiarazione di intenti sarà successiva a una breve descrizione del ruolo del futuro consigliere regionale in seno al consiglio direttivo.

Lo statuto della CRI prevede che il comitato regionale e il relativo consiglio svolgano funzione di coordinamento nei confronti dei comitati locali che mantengono autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e soprattutto operativa.

In altre parole il consigliere giovane a livello regionale deve:

- essere consapevole e rispettoso dell'autonomia e della sovranità dei consiglieri giovani a livello periferico scelti dai rispettivi soci under 32 che fanno in primis riferimento ai propri consigli direttivi;
- deve essere al servizio dei consiglieri giovani dei comitati Locali e soprattutto garantirne il coordinamento ed evitarne la dispersione, parlando un linguaggio comune creando così una rete territoriale efficace tra le varie realtà affinché tutti ne possano beneficiare in termini economici e di sviluppo di nuove attività e iniziative;
- partecipare attivamente alle dinamiche nazionali garantendovi di essere rappresentati e di portare le vostre proposte come di quelle dei vostri giovani prima in seno al consiglio regionale e poi a livello nazionale;

- vigilare affinché le scelte locali siano in linea con gli ideali e i principi dell'associazione indirizzandovi dove necessario, in un clima di costante disponibilità al confronto.

Il consigliere regionale giovane esiste e ha un ruolo se siete voi a darglielo consapevoli che serva per snellire il vostro lavoro, facilitare i vostri interventi nelle comunità e dedicarvi ai vostri volontari con maggior tranquillità.

Se avrete bisogno di strumenti che non riuscite a reperire a livello locale per vari motivi sapete che potete contare sul sottoscritto ma soprattutto sulla rete che andremo a costruire e ad alimentare insieme, ergo sui consiglieri come voi.

2

Metodo di lavoro

Per concretizzare le mie parole mi baserò su una **gestione condivisa** credendo e sostenendo da sempre la **delega di qualità** responsabilizzando ma soprattutto coinvolgendo il più possibile i miei collaboratori per una crescita costante e reciproca.

- Identificherò su vostra proposta una figura che possa affiancarmi per ricoprire l'attuale ruolo di DTR di Obiettivo Strategico 5: un volontario che segua prettamente la parte delle attività, i referenti di campagne ed iniziative, ecc.
- Proporrò al consiglio direttivo che i futuri delegati degli obiettivi strategici siano affiancati da un volontario con meno di 32 anni che possa crescere in termini associativi al fianco di persone dalla maturata esperienza affinché il loro bagaglio formativo non vada perso ma tramandato e soprattutto si possa far presente i bisogni dei giovani che afferiscono a un certo ventaglio di attività piuttosto che a un altro: "il giovane cammina più veloce ma l'anziano conosce la strada".
- Le consulte saranno il nostro massimo momento di ritrovo dove verificheremo insieme l'andamento delle nostre attività e per facilitare lo scambio tra le diverse realtà della nostra regione di buone pratiche, figure formate ma soprattutto per non perderci di vista garantendo anche una linea di pensiero regionale.

Insieme faremo capire che i Giovani della Croce Rossa Italiana non sono relegati all'Obiettivo 5 ma che vivono e agiscono su tutti i fronti dell'associazione per questo è fondamentale massima **solidarietà** e soprattutto **rispetto** tra il giovane che sceglie di dedicarsi a un'attività piuttosto che un'altra. Il cambiamento e lo stacco con il passato passa da qui e da noi, altrimenti vivremo in un presente stagnante, rimirante al passato e secondo la mia opinione, con poca speranza per il futuro.

Ci sono realtà molto diverse nella nostra regione, da quelle nostalgiche e ancorate alle componenti volontaristiche che hanno perso i contatti con il resto dell'associazione a quelle che cavalcano il cambiamento: il mio compito sarà quello di connetterle per poter andare tutti nella stessa direzione in modo omogeneo e alimentare la nostra rete giorno per giorno.

Identificheremo insieme i nostri obiettivi in un clima di totale **condivisione** e garantirò massima **trasparenza** delle mie decisioni come di quelle dei miei collaboratori perché possiate valutare concretamente e con i numeri l'operato dei vostri rappresentanti e correggere così il "tiro" grazie a ognuno di voi.

Strategia

La strategia che voglio attuare fa tesoro dell'operato di coloro che hanno contribuito allo sviluppo della gioventù di CRI fino ad ora, ma sono consapevole che il ruolo di consigliere giovane debba ancora prendere vita passando dalla forma scritta dello statuto alla realtà di tutti i giorni per essere definito al meglio.

Ecco le principali azioni semplici e chiare che porterò avanti:

- **Ascoltarvi e conoscervi** dandovi la mia massima disponibilità concordando con voi momenti di confronto nelle vostre sedi per incontrare le vostre realtà di volontariato e i ragazzi che rappresentate; per me sarà un dovere avere la piena coscienza di cosa ostacoli o renda difficoltoso il percorso che avete intrapreso. Se vi devo rappresentare vi voglio conoscere e nel frattempo ricordarvi che fate parte di una strategia collettiva. La nostra;
- **Analizzare** insieme e attentamente i nuovi scenari e le realtà in cui possiamo trovare i giovani (non necessariamente in versione vulnerabile o in difficoltà). Non soffermiamoci soltanto sul classico istituto scolastico o sulla discoteca ma pensiamo ai centri per l'impiego, alle start-up, alle aziende, centri di servizio per il volontariato (informagiovani), ecc.;
- **Progettare** e focalizzarci su iniziative e attività a lungo termine e non solo su attività spot. Partiamo dai nostri ragazzi valorizzando la loro esperienza per iniziare a concorrere ai bandi che promuovono finanziamenti. Dobbiamo prestare più attenzione e precisione alle risorse interne ed esterne (economiche,umane, territoriali, politiche, ecc) fruibili per realizzare i nostri progetti. Sosterrò la negoziazione e la contrattazione d'interventi con altri soggetti del territorio (associazioni, enti, ecc.) ma soprattutto le **partnership tra comitati locali** in un clima di lealtà e rispetto reciproci : unendo le nostre peculiarità migliori possiamo puntare ad obiettivi più alti e raggiungerli riducendo il costo di risorse di tempo, umane e materiali.
Niente più approssimazione: scegliamo iniziative fondate sullo studio, sulla previsione e sulla costante valutazione di tutte le fasi progettuali;
- **Formazione** come strumento vitale per la crescita dei ragazzi e delle attività che portiamo avanti sul territorio per essere sempre più professionali, d'impatto sulle vulnerabilità e orientati a un mercato privato competitivo. Bisogna avere il coraggio di rivedere la nostra formazione, dire basta alle attività autoreferenziali che piacciono a noi e preferire una formazione in divenire e che si adatta alle nuove vulnerabilità come alle nuove sfide. In riferimento alla progettazione per la partecipazione a bandi europei o di fondazioni proporrò al nuovo consiglio regionale di considerare seriamente una formazione specifica e professionale e che i comitati possano essere seguiti da esperti per la stesura dei bandi;
- **Promuovere** in modo costante tutte le nostre iniziative dando massima rilevanza a tutti voi sia per un' opera costante di condivisione interna sia per portare all'esterno l'immagine di una gioventù di un'associazione solida, preparata e rinnovata. Gli strumenti già li abbiamo: GAIA, FB, Sito internet Istituzionale. Vogliamo trovare nuovi strumenti? Facciamolo insieme;
- **Instaurare** rapporti duraturi e fiduciosi con quelle autorità e poteri di cui siamo ausiliari come associazione e come giovani non possiamo esimerci dalla realizzazione di questo obiettivo;

- **Valutare** l'impatto dei progetti sui rispettivi territori in modo professionale andando oltre ai questionari di valutazione e mantenendo stabile la reportistica degli interventi per avere numeri su cui riflettere e per correggere il nostro operato. Per questo motivo incentiverò le collaborazioni con università e Istituti per progetti specifici come per lo svolgimento di indagini per valutare l'impatto dei nostri interventi.

Ultima ma non meno importante è la partecipazione alla stesura del regolamento che disciplini gli organi rappresentativi dei giovani a tutti i livelli e le relative consulte portando la voce della Lombardia.

Alcuni spunti:

- Incentivare il servizio civile in CRI;
- Riconoscimento titoli CRI all'esterno per i CV lavorativi dei ragazzi;
- Stage universitari/liceali riconosciuti in progetti specifici;
- Raccolta CV e professionalità dei ragazzi tali da poterli impiegare attivamente per valorizzare esperienze esterne all'associazione;
- Identificare professionisti a disposizione dei consiglieri locali.

Milano, 31 Marzo 2016

Andrea Ambrosio

